

Le nuove divise per i vigili, parte seconda

CARO Colaprico, mi permetta di chiamarla compaesano, le mie origini sono di Tuglie, e oltre alla confidenza mi lasci anche aggiungere, non per mero campanilismo, che il Salento è uno dei più bei posti del mondo, dato che l'ho girato per motivi di lavoro, in lungo e in largo per cinquant'anni, dal Canada alla Nuova Zelanda e dalla Cina al Sud America. Ormai in quiescenza, sfoglio con piacere l'album delle fotografie, amo ancora la tangibilità del cartaceo, e alcune delle più belle foto sono proprio quelle che mi riprendevano a fianco di un vigile della città in cui mi trovavo: il bobby a Londra, il policeman a cavallo a Washington, il fliq a Parigi, la guardia nacional a Barcellona, la guardia nacional nei Paesi Baschi, il vigile a Singapore, il gai a Mosca, la guardia a cavallo a Toronto, e molti altri. Tutti nella loro impeccabile divisa, dai più svariati colori, con i più svariati copricapi. Manca però nel mio album la foto a fianco del ghisa e del pizzardone, ci sarà un motivo?

Guido De Santis

LA LETTERA mandata da Italo Lupi – e mi sorge un dubbio: non sarà per caso il famoso architetto? – ha creato un piccolo dibattito che, mi auguro, venga raccolto dal sindaco, dall'assessore Rozza e, auspicavo, da Giorgio Armani, che non ho mai visto e conosciuto (manco per telefono). Ricapitolo: se le divise dei vigili sembrano sciatte, e se, come diceva giovedì la signora Hinwood (che abita in Italia da più di quarant'anni), anche vedere i ghisa che fu-

mano in divisa contribuisce a un «look» discutibile, perché non rinnovarle? È un periodo che **Milano** corre ed è ricca di iniziative, dal Salone del mobile alla «città del cibo», da Pianocity a **Bookcity**, c'è il sindaco che prima dell'alba va a trovare i tranvieri e l'assessore all'Assistenza che di notte gira tra i barbun di ogni età, perché non curare un po' di più l'aspetto di chi, in strada, fa in modo che il traffico non degeneri e che una manciata di regole siano rispettate?

Lettere:

Le lettere della lunghezza di 32 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione **La Repubblica**, via Nervesa, 21 20139 **Milano**



Fax E-mail

Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 0248098236) o della posta elettronica (postacelere.mi@repubblica.it)

